

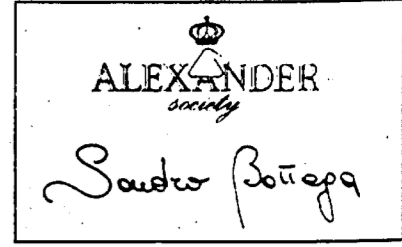
SQUADRE	P.	PARTITE				RETI				IN CASA				RETI				Me. ing.
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	
PARMA	18	12	8	2	2	19	7	6	0	0	12	1	2	2	2	7	6	0
MILAN	18	12	7	4	1	16	7	4	2	0	8	2	3	2	1	8	5	0
SAMPDORIA	17	12	8	1	3	23	16	3	1	2	9	8	5	0	1	14	8	-1
JUVENTUS	16	12	6	4	2	22	12	6	1	0	18	5	0	3	2	4	7	-3
TORINO	14	12	6	2	4	17	13	4	0	1	9	4	2	2	3	8	9	-3
INTER	14	12	5	4	3	12	9	4	1	1	10	6	1	3	2	2	3	-4
CAGLIARI	13	12	5	3	4	18	18	3	0	2	9	6	2	3	2	9	12	-4
CREMONESE	13	12	5	3	4	12	11	4	1	1	8	4	1	2	3	4	7	-5
LAZIO	13	12	4	5	3	10	11	3	2	1	6	4	1	3	2	4	7	-5
NAPOLI	12	12	4	4	4	14	14	2	2	2	7	6	2	2	2	7	8	-6
ROMA	12	12	4	4	4	11	12	2	2	2	8	8	2	2	2	3	4	-6
GENOVA	10	12	3	4	5	9	11	2	3	1	4	2	1	1	4	5	9	-8
FOGGIA	10	12	1	8	3	8	11	0	4	2	5	7	1	4	1	3	4	-8
PIACENZA	10	12	2	6	4	7	12	1	4	1	4	6	1	2	3	3	6	-8
REGGIANA	8	12	1	6	5	6	13	1	5	0	4	2	0	1	5	2	11	-10
UDINESE	7	12	2	3	7	7	16	1	1	4	2	9	1	2	3	5	7	-11
ATALANTA	7	12	2	3	7	13	23	2	3	2	9	10	0	0	5	4	13	-12
LECCE	4	12	1	2	9	11	19	1	2	3	6	7	0	0	6	5	12	-14



9 reti: Silenzi (nella foto, Torino)
 8 reti: R. Baggio (Juventus)
 7 reti: Ganz (Atalanta), Dely Valdes (Cagliari), Moeller (Juventus) e Gullit (Sampdoria)
 6 reti: Zola (Parma) e Branca (Udinese)
 5 reti: Tentoni (Cremonese) e Sosa (Inter)
 4 reti: Roy (Foggia), Fonseca (Napoli), Asprilla (Parma), Balbo (Roma), Mancini e Platt (Sampdoria), Albertini (Milan)

2 ATALANTA-PARMA	0-2
2 FOGGIA-SAMPDORIA	1-2
1 GENOVA-INTER	1-0
X JUVENTUS-CAGLIARI	1-1
2 LAZIO-TORINO	1-2
2 LECCE-ROMA	0-2
1 MILAN-NAPOLI	2-1
X PIACENZA-UDINESE	0-0
1 REGGIANA-CREMONESE	2-0
1 CESENA-BARI	1-0
1 PADOVA-BRESCIA	2-1
1 LIVORNO-FANO	1-0
2 CANTAZARO-TRAPANI	1-2

CAGLIARI-ROMA	
INTER-JUVENTUS	
LAZIO-GENOVA	
NAPOLI-REGGIANA	
PARMA-MILAN	
PIACENZA-FOGGIA	
SAMPDORIA-CREMONESE	
TORINO-LECCE	
UDINESE-ATALANTA	
ACIREALE-FIORENTINA	
MONZA-VENEZIA	
AOSTA-PAVIA	
FORMIA-TURRIS	



Sandro Bottega
 Domenica 5-12-93 / ore 14.30
 CAGLIARI-ROMA
 INTER-JUVENTUS
 LAZIO-GENOVA
 NAPOLI-REGGIANA
 PARMA-MILAN
 PIACENZA-FOGGIA
 SAMPDORIA-CREMONESE
 TORINO-LECCE
 UDINESE-ATALANTA

Sport

LA PARTITA DI NOTTE

I partenopei autori di una gagliarda prestazione sconfitti al termine di una accesa sfida. In vantaggio nel finale del primo tempo con Pecchia, sono raggiunti nella ripresa da un bella rete di Panucci. Poi la prodezza di Albertini

Il Diavolo ci mette la coda

MILAN-NAPOLI 2-1
 MILAN: Rossi 6, Panucci 6,5, Maldini 6,5, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi 6,5, Donadoni 6, Desailly 5, Raducioiu 5, Savicevic 5,5 (62' Orlando 6), Simone 4 (80' Massaro c.v.) (12 lolpo, 13 Galli, 14 De Napoli), All. Capello
 NAPOLI: Di Fusco 6,5, Ferrara 6, Francini 6,5, Gamaro 6, Cannavaro 6,5, Bia 6, Di Canio 6,5 (74' Buso s.v.), Bordin 6, Fonseca 5,5, Thern 6,5, Pecchia 6,5 (12 Pagotto, 13 Corradini, 14 Corini, 16 Caruso), All. Lippi
 ARBITRO: Bazzoli di Merano 5
 RETI: 45' Pecchia (N), 61' Panucci (M), 90' Albertini (M)
 NOTE: Ammoniti Albertini e Cannavaro. Angoli: 10-2 per il Milan. Spettatori 63.000 (quota abbonati 58.500) per un incasso totale di 1.570.000.000 lire.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Il Milan non perde il passo del Parma ma lascia spiacevoli sensazioni. Il gol della vittoria sul Napoli arriva al 90' su una bellissima punizione di Albertini. Fino a quel momento aveva lasciato a desiderare. Poco incisivo, len-

to, con le idee confuse. Sotto di un gol alla fine del primo tempo, la squadra di Capello riceve il risultato grazie alle due uniche iniziative intelligenti di Albertini e Panucci. Molto bello il gol del difensore che concede il bis subito dopo il derby. I rossoneri saltano l'ostacolo in extremis, grazie ai nervi e all'orgoglio. Marcel Desailly, osservato speciale, convince a metà. È aggressivo, ha personalità, ma carbura lentamente. Gli schemi del Milan, è evidente, non gli sono ancora entrati in testa. Nel primo tempo i rossoneri annaspino senza un copione decente. Crescono nella ripresa e l'arbitro Bazzoli probabilmente nega un rigore (Simone buttato giù in area). E anche l'azione del gol di Pecchia sembra viziata da un fallo di mano.
 Si era cominciato al piccolo trotto. Milan-Napoli, lo sapevamo, non è più la grande sfida che divide in due l'Italia. È una partita come tante altre, con il Milan che si butta in avanti cercando un gol che fatica ad arrivare, e il Napoli che si difende come può: in modo ordinato e

concreto, come una qualsiasi formazione di metà classifica. La realtà è questa: e non vale la pena inventarsi l'impossibile.
 E il Milan? Il Milan parte con il piede sbagliato. È sconsiderato, ingolfato, titubante: nel prendere l'iniziativa. La squadra di Capello, infarcita di «new entry», si guarda in faccia per capire quello che deve fare. Marcel Desailly, al centro con Albertini, è comprensibilmente spaesato. La stazza c'è, la statura pure, e qui, sulla sua tabella medica, ci fermiamo. Pretendere alla prima partita che emuli Rijkaard sarebbe assurdo. Però si vede che non ha i piedi di velluto. È aggressivo, deciso, ha personalità ma fatica ad inserirsi nei meccanismi della squadra.
 Opachi anche gli altri due stranieri, Raducioiu e Savicevic. Il romeno, in attacco con

Simone, è marcato bene da Cannavaro. Di palloni giocabili, comunque, non ne riceve. Savicevic, schierato sulla destra da Capello, tende come al solito ad accentrarsi. Nel bene e nel male è quindi una mina vagante. Che colpisce al 22' quando, dopo un traversione di Donadoni, conclude prontamente: Di Fusco neutralizza.
 Il Napoli, ordinato e ben equilibrato, non si scompone. Il suo andamento lento con improvvise accelerazioni è quello che ci vuole per colpire il Milan. Di Canio ci prova al 25' con un tiro non troppo convinto: Rossi se la cava con disinvoltura.
 I partenopei crescono. Al 40' Thern, con una decisa fiondata, obbliga Rossi alla deviazione in angolo. In pratica è l'anticamera del gol che s'accomoda al 45', poco prima

che l'arbitro fischi la fine del primo tempo. L'errore è di Franco Baresi con una vistosa fasciatura sulla fronte da generale Custer per un incontro ravvicinato con Pecchia: che dopo un'azione dei partenopei rinvia in modo maldestro. Il pallone carambola addosso a Fonseca (forse gli tocca anche un braccio) che mette Di Canio in condizione di concludere. Sulla respinta della difesa Pecchia ci riprova e Rossi è battuto.
 Il Milan incassa e s'affloscia come un sacco vuoto. Capello, con una squadra che tende alla sbanda, cerca qualche correttivo. Avanza Savicevic, arretra Simone (inesistente) sulla destra, scuote i rossoneri dal coma profondo in cui erano finiti. Al 53' lo stadio va in fibrillazione. Succede che Bala, in piena area, interviene dura-

Il portoghese accolto da eroe a Reggio Emilia segna subito ma poi subisce un fallaccio. Tre mesi fuori. Oggi operato. Futre uno e due. Prima la festa poi l'ospedale.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

REGGIO EMILIA. Arriva la prima vittoria in serie A ma la Reggiana non può gioire. La squadra di Marchioro perde infatti per un grave infortunio Paulo Futre, il neo acquisto granata, autore del primo splendido gol, a pochi minuti dal termine di quella che doveva essere una giornata trionfale, è finito ko. A seguito di un fallo di Pedroni (cartellino rosso per il difensore cremonese) il fantasista portoghese s'è accasciato al suolo dolorante. È stato portato negli spogliatoi quindi in ospedale. Impietoso il responso dei medici: «lussazione rotulea da trauma diretto con rottura subtotale del legamento del ginocchio destro». Al giocatore è stata applicata una «doccia rigida». Domani (forse a Verona) verrà operato. Verrà ricostruito il legamento. I tempi di recupero sono lunghi: tre mesi. E magari anche più. Il medico della Reggiana dottor Ligabue precisa che la rottura non deve essere collegata alle precedenti infiammazioni tendinee accusate da Futre. In ospedale il portoghese non s'è lanciato sull'autore dell'intervento fallioso. S'è limitato a dire: «È stato un intervento difficile. Attorno a quell'azione si discuterà molto. Anche perché alcuni dirin-



Albertini, autore del gol della vittoria rossonera

Identikit del tedesco che ha battuto Sampras e ha trionfato nel Master

Stich, l'anti-Becker Cominciò col calcio poi scoprì il tennis

DANIELE AZZOLINI

Quando Boris Becker vinceva il suo primo Wimbledon, nel 1985, Michael Stich, da ieri nuovo «Master» e nuovo numero due del tennis, stava a guardarlo in televisione, curioso di sapere come sarebbe andata a finire. Non quella partita, che Boris diciassettenne dominava, ma qualcosa di più importante, che apparteneva solo a lui. A quei tempi Stich giocava felicemente in una squadrina di pallone. Centravanti. Ma alto e lungo come era, anche se un po' sgangherato nei movimenti, ogni tanto lo mettevano in porta. E lui segnava e parava. Al punto che gli avevano messo gli occhi addosso due o tre cercatori di talenti, avvertendolo che prima o poi gli sarebbe giunta una chiamata. Non fecero in tempo. Stich giocava a pallone ma era anche un buon tennista. E quel giorno di Wimbledon lui giocò per la racchetta.
 Non lo fece per ammirazione di Boris, questo è certo. Pre-suntuosetto com'era, è più probabile che decise per il tennis convinto che se vi era riuscito «quello lì», che viene da Leimen», tanto più ce l'avrebbe fatta una come lui, nato nel Nord. Di fatto, la sua carriera è finita per opporsi proprio a quella di Becker, prima per contrastarla, poi per sovrapporsi ad essa, oggi infine per dominarla da lontano. Guenther Bosch, che faceva il coach di Boris quando questi vinceva

Scala festeggia oggi i 46 anni con il Parma in vetta al campionato «Grazie a tutti, ma soprattutto a Tanzi che mi ha regalato Sensini»

Primato di compleanno Italia forza quattro

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

BERGAMO. Due gol e una torta con candeline: buon compleanno, Scala. Il Parma festeggia così il suo allenatore, oggi 46enne con licenza di uccidere (qualche tordo) nella solita battuta di caccia del lunedì: lo spogliatoio è tutto un brindisi e un ole. «Abbiamo giocato da grande squadra», dice l'ex ragazzo di Lezzo Atesino, profonda provincia padovana. È soddisfatto: una delle sue domeniche più belle da quando (estate '89) lavora a Parma. «Nel primo tempo i ragazzi mi erano piaciuti fino alla trociana di campo, poi siamo migliorati anche lì. Compli-

menti alla squadra, ha giocato come doveva. E complimenti a Sensini, mica sembrava al debutto, pareva stesse con noi da una vita: ottima prova, la sua, è un giocatore capace di far bene in qualsiasi ruolo, lo vedrei anche da centravanti». Nestor Sensini: il più gradito «regalo di compleanno», visto che la società ha giustificato in questo modo l'acquisto dell'argentino, chiamato a rimpiazzare Grün.
 Una delle domeniche più belle, ma anche più lunghe per Nevio Scala, allenatore per caso, dalle giovanili di Vicenza alla Reggina, «raccomandato

Mercoledì tornano le Coppe. La Champions League con i rossoneri, in Uefa Inter, Juve e Cagliari

Italia forza quattro

Mercoledì e giovedì prossimo tornano le coppe europee di calcio. Delle sei formazioni rimaste in lizza dopo l'eliminazione della Lazio, soltanto quattro scenderanno in campo perché i quarti della Coppa delle Coppe (con Ajax-Parma e Torino-Arsenal) si disputeranno a marzo del prossimo anno.
 Mercoledì prendono il via i due gironi della Champions League: nel raggruppamento B - il più ostico - il Milan inizierà la sua avventura a Bruxelles contro l'Anderlecht; Porto-Werder Bremen, l'alto match.
 Per gli ottavi di finale della Coppa Uefa mercoledì l'Inter affronta fuori casa gli inglesi del Norwich in calo dopo un ottimo avvio mentre la Juventus ospiterà gli spagnoli del Tenerife guidati dagli argentini Redondo e Derjyvia. Giovedì - sempre per la Coppa Uefa - difficile trasferta del Cagliari in Belgio per affrontare il Malines, trionfatori in Coppa Coppe nella stagione 1987/88.
 Mercoledì 24
CHAMPIONS LEAGUE
 Anderlecht-Milan
 Canale 5 ore 20.30
COPPA UEFA
 Norwich-Inter
 Raiuno ore 22.45 (differita)
 Juventus-Tenerife
 Tmc ore 18.15
 Giovedì 25
COPPA UEFA
 Malines-Cagliari
 Raidue ore 20.00